

Quando è nato il suo ultimo figlio, 4 anni fa, M'hammed El Mahroug ha preso un treno. Breve percorrenza da Letojanni verso Messina. È andato in città. Perché il bimbo aveva bisogno di latte, perché il cibo per la famiglia non bastava. A Messina, invece, sarebbe andato dalla stazione a piedi fino al Centro polifunzionale per la famiglia «Vittoria Quarenghi», 5 km, a nord. Lui ci arriva zoppicando. Ha 54 anni, ma la vita da venditore ambulante immigrato gliene disegna addosso molti di più. Lì avrebbe preso al banco alimentare il sostentamento per la sua famiglia, il latte per il piccolo neonato. In un centro per poveri avrebbe trovato aiuto. E non solo materiale. Da quella prima volta, infatti, in cui M'hammed, aveva preso quel treno, ne seguirono molte altre. Lui, uomo riservato, schivo, mostrava nel volto segni di un tormento interiore. Piano piano, treno dopo treno, sarebbe stato così vinto dalla delicatezza delle operatrici del centro, fino a confidarsi: «Non trovo più mia figlia, non so dov'è». Al centro polifunzionale fecero di più che ascoltarlo, gli offrirono assistenza legale. L'avvocato avviò la denuncia. Karima, la rubacuori, fu ritrovata. E così, a soli 14 anni, avrebbe prima di tutto spezzato il cuore di mamma e papà, dichia-

M'HAMMED CHE NON VA PIÙ A PREGARE

IL PADRE DI RUBY

Manuela Modica
MESSINA

rando, davanti al giudice minorile di non voler tornare a casa. I genitori l'ascoltarono dirlo, per poi acconsentire che non fosse costretta a vivere con loro. «Purché lo Stato italiano se ne prenda cura». Vada pure in case famiglia, Karima, «purché siano posti sicuri, affidabili, purché sia un ambiente protetto». Con questa speranza i genitori di Ruby si privavano della primogenita per lasciarla nelle mani dell'Italia. E l'Italia ha risposto così: Karima è scappata, e scappata. In una di queste fughe ha trovato rifugio in un centro estetico. Anche lei a Messina, in pieno centro città. Ma in un centro dal volto opposto. Un luogo in cui Karima conoscerà molti professionisti bene della città. Un passaggio che finirà in tribunale, prossima udienza ad aprile. Va così: la proprietaria del Centro benessere la ospita, la fa lavorare, poi l'accusa di furto, le avrebbe sottratto un

braccialetto di valore. Lei risponde alle accuse con altre denunce, racconta dei tentativi della donna di farla sostituire. Tutto questo capitava mentre la minorenni marocchina era sotto la tutela dello Stato italiano. Poi Karima scompariva ancora. Fino all'ultima imponente vicenda. Il concorso di bellezza, Emilio Fedè, Arcore. La Questura di Milano: «Non ci interessano i romanzi a puntate che si vuol fare Ghedini, - spiega l'avvocato Venera Scrima, legale di El Marough - noi viaggiamo su altri binari. È un dramma familiare, ci interessa ricomporre questa frattura, le questioni politiche non ci riguardano. Ma tutte le inadempienze delle istituzioni italiane, che non hanno salvaguardato una minore a loro affidata. E su questo non facciamo sconti a Ghedini: Karima era una minore fino a 4 mesi fa. Ma ci chiediamo soprattutto perché le questure italia-

ne dove Karima è comparsa non l'hanno riconosciuta, eppure era segnalata. Perché quando il premier chiama in questura loro non sanno già chi è? Era scappata, la sua fuga doveva essere stata segnalata a tutte le questure italiane: come mai non è avvenuto?».

M'hammed El Maorugh non aveva più notizie della figlia, da mesi. Fino a che la polizia giudiziaria ha bussato alla sua porta per interrogare lui e la moglie. Di lì a poco avrebbe ritrovato la figlia in televisione italiana: dove sempre aveva voluto stare. Lui lo sapeva, s'era ubriacata di tv, voleva essere come tutte le italiane, «e per lei le italiane facevano così». Da quel momento la vita di un padre, musulmano s'è spezzata. Ha mandato in Marocco madre e figli e s'è murato in casa. Non monta più la sua bancarella per strada, ogni volta viene assalito, dai curiosi, dai giornalisti. Non va più a vendere al mercato. Non va più a pregare con gli altri musulmani. E non va più al centro. Vive solo, in casa. «Si vergognava pure di noi - racconta Irene Visigotti, presidente del Centro polifunzionale per la famiglia di Messina, l'abbiamo convinto a ritornare, ma adesso è un po' che di nuovo non vuol venire: ci dice di temere ripercussioni». E per questo motivo, forse, non si è costituito parte civile al processo contro il Premier: «Non sono autorizzata a dare questo tipo di informazioni», risponde, il suo avvocato. ♦

2

L'Unità

MERCOLEDÌ
13 APRILE
2011

Primo Piano In difesa della Storia

→ La notte tra il 4 e il 5 ottobre Aris al premier: «Cattivone, cattivissimo». E lui: «Amore sono in guerra»

Il Cav. e le escort: 1.032 telefonate



Karima El Mahroug, detta Ruby

Le carte

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Erano telefoni bollenti. Ma il premier ha continuato a chiamarli e a restare in contatto con quelle utenze come se nulla potesse accadere. Come se dopo la sera del 27 maggio e l'intervento a gamba tesa in questura per far rilasciare Ruby non ci fossero rischi a stare in contatto con le sue amiche dell'Olgettina. Nei brogliacci delle intercettazioni depositati alle difese si contano 570 colloqui, o contatti a volte anche chiamate senza risposta, tra le ragazze e Silvio Berlusconi nel periodo che va da settembre 2010 e gennaio 2011. Oltre a questi ce ne sono 462 tra il 29 luglio e il 25 dicembre solo con la consigliera

regionale Nicole Minetti. I colloqui col premier, in quanto parlamentare, non sono stati trascritti e non possono essere utilizzati come prova contro di lui. Hanno costituito eccezione, sono state trascritte, quattro telefonate utilizzate per chiedere una proroga negli ascolti. Di qualcuna abbiamo letto i resoconti sul Corriere della Sera, la Polanco che ringrazia il premier per un provino, la Minetti che lo chiama amore e a cui promette un futuro da parlamentare. E così via. Nelle pieghe dei 52 faldoni contenenti i brogliacci, ne era sfuggito uno. E' la notte tra il 4 e il 5 ottobre. Fini e Fli sono usciti dal Pdl, la maggioranza che rischia di non avere più i numeri. L'Italia è col fiato sospeso, crisi di governo, voto anticipato? Il premier si svaga. Poco dopo la mezzanotte Marysthell chiama il